



**HAL**  
open science

## Il problema dell'agora a Cipro: fisionomia dei centri ciprioti fra polis e qārt

Anna Cannavò

► **To cite this version:**

Anna Cannavò. Il problema dell'agora a Cipro: fisionomia dei centri ciprioti fra polis e qārt. *Agora, foro e istituzioni politiche in Sicilia e nel Mediterraneo antico*, Oct 2009, Pise, Italy. pp.347-357. hal-00945954

**HAL Id: hal-00945954**

**<https://hal.science/hal-00945954>**

Submitted on 17 Feb 2014

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

28

---

SEMINARI  
E CONVEGNI

*Il volume contiene:*

*Atti delle sette giornate internazionali di studi sull'area  
elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*

*Erice, 12-15 ottobre 2009*

*Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo*

*Vol. I*

*Atti del Seminario Internazionale di Studi*

*Pisa, Scuola Normale Superiore, 30 giugno-2 luglio 2008*

*Altri studi sull'agora non presentati in tali occasioni*

---

# *Agora greca e agorai di Sicilia*

a cura di  
Carmine Ampolo



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE

*Redazione a cura di*  
Donatella Erdas, Maria Ida Gulletta

© 2012 Scuola Normale Superiore Pisa  
ISBN 978-88-7642-440-3

# Indice

---

Premessa	IX
Abbreviazioni	XI
Introduzione. <i>L'agora</i> in una prospettiva storiografica CARMINE AMPOLO	1
ASPETTI STORICO-ISTITUZIONALI	
<i>L'agora</i> come spazio politico e di comunicazione CARMINE AMPOLO	9
<i>L'agora</i> in Aristotele MAURO MOGGI	19
I magistrati dell' <i>agora</i> nelle città greche di età classica ed ellenistica UGO FANTASIA	31
Aspetti giuridici dell' <i>agora</i> greca DONATELLA ERDAS	57
<i>Eis ton epiphanestaton topon?</i> Collocazione di documenti nell' <i>agora</i> FILIPPO BATTISTONI	71
Eponimi ufficiali nella Sicilia di età ellenistica FEDERICA CORDANO	77
Problemi istituzionali vecchi e nuovi nella <i>provincia Sicilia</i> in età repubblicana ANTONINO PINZONE	81
AGORAI E FORA IN SICILIA	
<i>Agorai e forum</i> in Agrigento ERNESTO DE MIRO	101

Spazio e istituzioni nell' <i>agora</i> greca di Morgantina MALCOM BELL III	111
L' <i>agora</i> de Mégara Hyblaea HENRY TRÉZINY	119
<i>Agorai</i> di Sicilia: i casi di Naxos di Sicilia (V secolo a.C.) e di Messina (III secolo a.C.) MARIA COSTANZA LENTINI	125
Alesa Arconidea: l' <i>agora</i> /foro GABRIELLA TIGANO	133
Appendice. Monumenti minori dell' <i>agora</i> di Alesa: le esedre curve. Analisi e ricostruzione ROCCO BURGIO	155
Spazio pubblico e memoria civica. Le epigrafi dall' <i>agora</i> di Alesa ANNA MARIA PRESTIANNI GIALLOMBARDO	171
Nuovi dati per la localizzazione dell' <i>agora</i> di Himera STEFANO VASSALLO	201
Thermae Himeraeae. Dall' <i>agora</i> ellenistica al foro romano. Riflessioni sulla romanizzazione della Sicilia OSCAR BELVEDERE	211
Nuove ricerche nell' <i>agora</i> di Solunto MARKUS WOLF	223
L' <i>agora</i> ellenistica di Iaitas HANS PETER ISLER	229
L'area centrale di Entella tra spazio civico e spazio culturale MARIA CECILIA PARRA, ANTONINO FACELLA	239
<i>Agorai</i> and <i>fora</i> in Hellenistic and Roman Sicily: an overview of the current <i>status quaestionis</i> ROGER J.A. WILSON	245
L'AGORA/FORO DI SEGESTA	
L' <i>agora</i> di Segesta: uno sguardo d'insieme tra iscrizioni e monumenti CARMINE AMPOLO, MARIA CECILIA PARRA	271

Appendice. Ricostruzioni 3D per l' <i>agora</i> di Segesta EMANUELE TACCOLA	287
<i>Agora</i> di Segesta. L'area della <i>stoa</i> sudoccidentale ANTONINO FACELLA, RICCARDO OLIVITO	291
La <i>stoa</i> Nord dell' <i>agora</i> di Segesta: alcune note preliminari sull'elevato architettonico dell'ala Ovest AGATA ABATE, ORIANA SILIA CANNISTRACI	305
Nell' <i>agora</i> di Segesta: un contributo sui monumenti minori VIRGINIA ANGELETTI	321
ALTRI CASI DI STUDIO	
<i>Agorai</i> di Magna Grecia FAUSTO LONGO	329
Il problema dell' <i>agora</i> a Cipro: fisionomia dei centri ciprioti fra <i>polis</i> e <i>qārt</i> ANNA CANNAVÒ	347
Indice dei nomi antichi e moderni	359
Indice delle fonti antiche	373
ILLUSTRAZIONI	387





## Premessa

---

Questo volume è dedicato specificamente alle *agorai* e indaga aspetti vitali della 'piazza' e vari casi specifici della Sicilia, con alcune estensioni alla Magna Grecia ed a Cipro. Esso è in gran parte il prodotto di due occasioni di studio, strettamente collegate tra loro: un seminario preparatorio svoltosi a Pisa presso la Scuola Normale Superiore (30 giugno-2 luglio 2008; Atti parzialmente pubblicati in forma preliminare come preprint col titolo *Agorai di Sicilia, agorai d'Occidente*) e la prima parte delle *Settime Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo* (Erice, 12-15 ottobre 2009).

La scelta del tema è nata da tre motivi di interesse:

- lo studio della Città antica e della *polis* ellenica;
- lo scavo che conduco da un decennio nell'*agora* della città di Segesta nella Sicilia occidentale;
- la storia degli studi sul mondo ellenico, vista non come una premessa bibliografica o semplice introduzione ad un tema o problema, ma come 'storia della cultura' e riflessione sulle vicende della secolare ricerca sull'Antichità, anche per mettere in luce radici e premesse di ciò che noi stessi facciamo (inconsapevolmente o apparentemente senza interferenze esterne). Quest'ultimo punto va forse oltre la notissima affermazione di Benedetto Croce, che considerava tutta la storia come storia contemporanea.

Collegare quindi grandi temi e problemi della storia antica con ricerche specifiche e parziali, casi di studio, è lo scopo di quanto qui si pubblica. Pochi luoghi forse si prestano a un tale collegamento diretto quanto le piazze delle città antiche.

Infatti l'*agora* dei Greci (e la piazza realizzata da altre comunità, ma spesso in rapporto con quella o comunque a quei modelli ispirata) può essere considerata nel suo insieme come uno specchio che riflette la totalità della vita sociale in tutte le sue determinazioni; gli aspetti religiosi, economici e mercantili, politici, giuridici, le relazioni pubbliche e la vita sociale in genere, le forme della comunicazione vi si manifestano in modo evidente; persino i tentativi di separarli o di destinare aree specializzate a funzioni diverse fatti nell'antichità (quali ad esempio la '*agora libera*' ricordata da Aristotele, *Pol.* 7, 1331a 32) sono rivelatori. Le pagine di Jacob Burckhardt di cui scrivo più avanti sono a mio avviso ancora importanti per comprendere l'*agora* nella sua totalità, persino ora quando essa è molto più nota grazie alla ricerca archeologica, alla documentazione epigrafica e allo studio storico ed alla rinnovata consapevolezza del significato dei luoghi della vita sociale e della comunicazione.

Il quadro che qui si presenta è ricco, ma ci sono purtroppo alcune lacune, per lo più dovute a relazioni venute a mancare e che non sono state lette o a testi non consegnati; almeno in parte tali vuoti sono coperti da altre relazioni. In particolare gli aspetti economici e religiosi di cui si lamenta la mancata trattazione, sono almeno in parte integrati da ricerche specifiche come quella sull'*agora* in Aristotele (di cui si sottolinea l'enfasi sul significato di 'mercato'). Per la Sicilia

è venuto a mancare il testo della relazione su Selinunte (e si rimanda in parte al saggio di sintesi relativo alla Sicilia e alle importanti pubblicazioni del DAI).

Il lettore avrà certo presenti i maggiori lavori generali (il classico volume di Roland Martin del 1955) e contributi recenti come l'intelligente rassegna di Jean-Yves Marc (*Les agoras grecques d'après les recherches récentes*, in «Histoire de l'art» 42/43, oct. 1998, 3-15), la discussa dissertazione di Ulf Kenzler, *Studien zur Entwicklung und Struktur der griechischen agora in archaischer und klassischer Zeit*, Frankfurt am Main 1999, e i contributi ad un convegno raccolti da Wolfram Hoepfner, Lauri Lehmann (Hrsgg.), *Die griechische Agora. Bericht über ein Kolloquium am 16. März 2003 in Berlin, Mainz 2006*, o sintesi recenti di architettura antica e urbanistica. Ad essi spero si affianchi utilmente questo contributo a più voci, prodotto della collaborazione di storici ed archeologi.

Ringrazio sentitamente i partecipanti alle giornate di Pisa (ricche anche di ampie discussioni, serie e stimolanti) e di Erice (intense e dal ritmo serrato quanto pieno di contenuti) che hanno riproposto qui i loro contributi, giornate che hanno visto insieme studiosi affermati e giovani, con quello spirito di ricerca libera messa in comune, *es to meson* per dirla alla greca, uno spirito che devo a due miei amatissimi Maestri di un tempo per me sempre vicino, Arnaldo Momigliano e Giovanni Pugliese Carratelli, entrambi legati alla nostra Scuola Normale Superiore. E ringrazio con affetto Donatella Erdas e Mariella Gulletta che hanno curato con competenza e dedizione la redazione dei testi, come anche le amiche e gli amici delle Edizioni della Normale, la cui collaborazione è sempre indispensabile quanto piacevole.

CARMINE AMPOLO

# Abbreviazioni

---

## *Autori antichi*

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Oxford Classical Dictionary*, Oxford-New York 1996<sup>3</sup> – o del dizionario di H.G. Liddell, R. Scott, Oxford 1968<sup>9</sup> – e del *Thesaurus Linguae Latinae. Index*, Lipsiae, Teubner 1904, ad eccezione dei seguenti casi: ARISTOPH.; DEMOSTH.; DIO CASS.; DIOD.; DION. HAL.; JOS. FL., HDT., HESYCH., PLATO; PLUT.; POLYB.; STEPH. BYZ.; STRABO; XENOPH.

## *Raccolte epigrafiche e papiracee*

Per le raccolte papirologiche si seguono le abbreviazioni della *Checklist of editions of Greek, Latin, Demotic and Coptic Papyri, Ostraca and Tablets*; per le raccolte epigrafiche sono state utilizzate, di norma, le abbreviazioni indicate nel *Supplementum Epigraphicum Graecum (SEG)* per quelle greche e nell'*Année épigraphique* per quelle latine, ad eccezione dei seguenti casi:

- Ager 1996 = S. L. Ager, *Interstate Arbitrations in the Greek World 337-90 B.C.*, Berkeley 1996.  
Curty 1995 = O. Curty, *Les parentés légendaires entre cités grecques : catalogue raisonné des inscriptions contenant les terme syggeneia et analyse critique*, Genève 1995.  
IReggio = L. D'Amore, *Iscrizioni greche d'Italia. Reggio Calabria*, Roma 2007  
Magnetto 1997 = A. Magnetto, *Gli arbitrati interstatali greci, II. Dal 337 al 196 a.C.*, Pisa 1997.  
Milet, *Delphinion* = G. Kawerau, A. Rehm, *Das Delphinion in Milet*, Berlin 1914.

## *Opere generali, lessicografiche, enciclopediche*

- BTCGI = *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle isole tirreniche* (fondata da G. Nenci e G. Vallet, diretta da C. Ampolo), Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-2012  
Der Neue Pauly = H. CANKIK, H. SCHNEIDER (edd.), *Der Neue Pauly: Enzyklopädie der Antike*, Stuttgart 1996-  
EAA = *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale*, Roma 1958-  
Giornate Internazionali 1992 = *Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992.  
LTUR = E.M. STEINBY (ed.), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, Roma 1993-2000.

- NotScASNP 2001 = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 1995-1997), Kaulonia (Monasterace, RC; 1999-2001). Sintesi delle ricerche a Roca Vecchia (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore - Rassegna Archeologica del LSATMA*, in «ASNP», S. IV, VI, 2, 2001 [2005], 413-555.
- NotScASNP 2002 [2005] = *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore - Rassegna Archeologica del LSATMA*, in «ASNP», S. IV, VII, 2, 2002 [2005], 431-564.
- NotScASNP 2003 [2006] = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2005) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2001-2005)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore - Rassegna Archeologica del LSATMA*, in «ASNP», S. IV, VIII, 2003 [2006], 389-473.
- NotScASNP 2004 [2008] = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2003, 2005-2006), Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2001, 2003; 2005), Calatamauro (Contessa Entellina, PA; 2006), Roca Vecchia (Melendugno, LE; 2002-2006)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, in «ASNP», S. IV, IX, 2, 2004 [2008], 399-600.
- NotScASNP 2010 = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2007-08), Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08), Kaulonia (Monasterace, RC; 2006-08). Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 5, 2010, 2/2. Supplemento.
- OGS = O. Masson, *Onomastica Graeca Selecta*, introduction et index par Catherine Dobias et Laurent Dubois, Paris 1990.
- PECS = R. STILLWELL, W.L. MACDONALD, M. HOLLAND McALLISTER (edd.), *The Princeton Encyclopedia of Classical Sites*, Princeton 1976.
- PIR<sup>1</sup> = *Prosopographia Imperii Romani*, Berlin 1933-
- Quarte Giornate Internazionali 2003 = *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* (Erice, 1-4 dicembre 2000), Pisa 2003.
- Quinte Giornate Internazionali 2006 = C. AMPOLO (a cura di), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.): arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006.
- RE = G. WISSOWA (ed.), *Paulys Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft* (neue bearb.), Stuttgart-München 1893-1972.
- Seconde Giornate Internazionali 1997 = *Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997.
- Seste Giornate Internazionali 2009 = C. AMPOLO (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e delle altre isole nel Mediterraneo antico*. Atti delle Seste Giornate Internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006), Pisa 2009.
- Terze Giornate Internazionali 2000 = *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'area elima* (Gibellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000.
- TSA = *Testimonia Siciliae Antiquae*, Roma 1981-

*Periodici*

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni usate nella *Année Philologique*, ad eccezione delle seguenti e dei titoli riportati per esteso:

AEM = Archäologisch epigraphische Mitteilungen aus Österreich-Ungarn.  
 ASM = Archivio Storico Messinese.  
 ASSirac = Archivio Storico Siracusano.  
 BCA Sicilia = Beni Culturali e Ambientali. Sicilia.  
 FA = *Fasti Archaeologici*.  
 JAR = Journal of Archaeological Research.  
 JAT = Journal of Ancient Topography. Rivista di Topografia Antica.  
 Marmora = Marmora. An International Journal for Archaeology, History and Archaeometry of Marbles and Stones.  
 QuadMagnaGrecia = Quaderni del Centro Studi Magna Grecia.  
 QuadMessina = Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.  
 SicA = Sicilia Archeologica.  
 SitzAkadWissBerlin = Sitzungsberichte der Deutschen Akademie der Wissenschaften zu Berlin. Klasse für Sprachen.

*Enti*

CNRS = Centre national de la recherche scientifique.  
 DAI = Deutsches Archäologisches Institut.  
 IGM = Istituto Geografico Militare.  
 IFPO = Institut français du Proche-Orient.  
 Soprintendenza BB.CC.AA. = Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali.

*Abbreviazioni generali*

Sono state adottate le abbreviazioni indicate dalle 'Norme Redazionali (Classe di Lettere)' delle Edizioni della Normale, ad eccezione dei seguenti casi:

A. = Autore/Autrice  
*ad loc.* = *ad locum*  
*ad n.* = *ad numerum*  
*ad voc.* = *ad vocem*  
*ap.* = *apud*  
 bibl. = bibliografia  
 c.d.s. = in corso di stampa  
 cat. = catalogo  
 cd./cdd. = cosiddetto-cosiddetta/cosiddetti-cosiddette  
 dir. da = diretto/diretta da  
*e.g.* = *exempli gratia*  
 Ead. = *Eadem*

Eaed. = *Eaedem*  
 et al. = *et alii*  
 etc. = eccetera  
 f. = *folium*  
 fr./fr. = frammento/frammenti  
 ha = ettaro  
 in. = *initium*  
 inf. = inferiore  
 inv. = inventario  
 km = chilometro/i  
 κτλ. = καὶ τὸ λεῖπov  
 largh. = larghezza  
 lett. = letteratura  
 lungh. = lunghezza  
 m<sup>2</sup> = metri quadri  
 m<sup>3</sup> = metri cubi  
 max. = massimo/massima  
 min. = minimo/minima  
 mm = millimetri  
 par. = paragrafo  
 prof. = profondità  
 rielab. = rielaborazione  
 rist. = ristampa  
 s. = a sinistra  
 s.l.m. = sul livello del mare  
 scil. = *scilicet*  
 sec./secc. = secolo/secoli  
 sopr. = soprattutto  
 spec. = specialmente  
 spess. = spessore  
 sup. = superiore  
 t.p.q. = *terminus post quem*  
 ted. = tedesco/a  
 vel sim. = *vel similia*

## Il problema dell'agora a Cipro: fisionomia dei centri ciprioti fra *polis* e *qārt*

---

La questione dell'esistenza di piazze pubbliche (*agorai*) nei centri ciprioti di età arcaica e classica (IX-fine IV sec. a.C.) si pone molto di rado in letteratura<sup>1</sup>, e questo per diversi motivi. Il problema principale è costituito, ancor oggi, dalla scarsissima conoscenza della struttura urbana dei centri ciprioti arcaico-classici: nonostante l'attenzione che, a questa questione, stanno dedicando i più recenti programmi di ricerca su Cipro<sup>2</sup>, l'organizzazione urbana delle città cipriote prima delle radicali trasformazioni di età ellenistica rimane, per il momento, in larga misura ignota. Là dove delle *agorai* sono note, esse non sembrano mai essere anteriori, nella loro concezione e installazione, alla fine del IV sec. a.C., vale a dire all'inizio dell'ellenismo, con eventuali successivi rimaneggiamenti in epoca imperiale.

È dunque legittimo porsi la domanda: esistevano nelle città cipriote di età classica degli spazi pubblici su modello delle *agorai* greche? È possibile, in alternativa, individuare altri modelli di riferimento? Il pensiero va in particolare alle città fenicie, per quel poco che ci è noto della loro struttura urbana. La domanda, cui questo contributo cercherà di dare delle possibili risposte, s'inserisce nel quadro molto più complesso, dal punto di vista storico e interpretativo, della fisionomia dei centri ciprioti di età arcaica e classica, intesi nelle loro possibili valenze di nuclei di potere politico, di nodi economici, di poli urbani. Se la lettura dei centri ciprioti in quanto *poleis* è stata recentemente riaffermata con forza<sup>3</sup>, nessun tentativo recente è stato invece compiuto nell'elaborazione del confronto con il modello fenicio di *qārt*<sup>4</sup>, che pure ha in Cipro delle evidenti potenzialità. Lo scopo di questa riflessione sugli spazi pubblici di commercio a Cipro è dunque anche quello di evidenziare l'apporto che lo studio delle strutture urbane, nei loro molteplici aspetti, può apportare alla comprensione globale della civiltà cipriota arcaica.

Saranno presi in esame, sommariamente, diversi ordini di dati:

1) l'evidenza archeologica: si metterà in luce come

gli elementi finora noti per alcuni centri dell'isola (Salamina, Amathous, Kourion, Paphos, Soloi) non permettano di risalire ad un periodo anteriore alla fine del IV sec. a.C. per quanto riguarda la realizzazione, nei centri ciprioti, di *agorai* di tipo greco.

2) L'evidenza epigrafica: iscrizioni di età ellenistica e romana attestano l'esistenza di *agoranomoi* in alcune città cipriote. Soltanto un'iscrizione funeraria fenicia di III sec. a.C. permette di risalire un po' indietro nel tempo e di ipotizzare l'esistenza di una carica ufficiale di controllo delle attività commerciali nel quadro dell'amministrazione fenicia di Kition in età classica.

3) La documentazione lessicografica: una glossa in Esichio permette di individuare nelle aree portuali la localizzazione preferenziale delle *agorai* cipriote. Attraverso il confronto con una situazione analoga, in Tessaglia, si porranno le basi per l'individuazione dei principali elementi di paragone per la situazione di Cipro: dall'*agora* dei Feaci in Omero, passando per gli esempi di *agorai* greche direttamente legate al porto, fino all'*Eurychoros* di Tiro e alle aree di mercato nelle città fenicie.

Da questi elementi emerge la centralità, nella struttura urbana dei centri ciprioti, del porto, evidente punto nevralgico non solo del commercio internazionale fra i regni ciprioti e le diverse realtà del Mediterraneo orientale, ma anche, si può supporre, degli scambi e incontri a livello regionale.

### 1. *Agorai cipriote: l'evidenza archeologica*

Nell'esaminare la documentazione archeologica relativa alle *agorai* cipriote note e scavate, parzialmente o completamente, è necessario premettere che, a parte qualche studio parziale o qualche pubblicazione preliminare, la maggior parte del materiale rimane inedito e difficile da analizzare: il caso di Salamina è esemplare in questo senso. Ciononostante, i pochi elementi a disposizione permettono di valu-



tare in modo inequivocabile come l'inserimento e la strutturazione di *agorai* nel quadro urbano delle città cipriote sia un fenomeno essenzialmente ellenistico, che non poggia – a quanto ci risulta – su antecedenti di epoca arcaica o classica<sup>5</sup>. Una breve rassegna delle *agorai* note archeologicamente, e dei problemi interpretativi che ciascuna di esse presenta, permetterà di chiarire e consolidare questo punto.

#### La cosiddetta agora di Salamina

Il sito di Salamina (fig. 457), sulla costa orientale dell'isola (nei pressi dell'attuale Famagosta), è stato esplorato, per quel che riguarda l'area della città antica, da una missione inglese alla fine del XIX secolo (1890-1891)<sup>6</sup>, da una missione francese nell'ultimo decennio antecedente l'occupazione turca del Nord dell'isola (1965-1974)<sup>7</sup>, e ripetutamente, a partire dagli anni Cinquanta e fino al 1974, dal Dipartimento di Antichità di Cipro (sotto la direzione di Vassos Karageorghis)<sup>8</sup>. Ben poco è noto della città di epoca arcaica e classica<sup>9</sup>, ma, al contrario, sono stati scoperti diversi elementi della città di epoca romana – il ginnasio, il teatro, i bagni – e paleocristiana – la basilica della Campanopetra. Fra questi, si deve alla missione inglese di Tubbs e Munro il ritrovamento, nel 1890-1891, dei resti di una grande piazza rettangolare, parzialmente pavimentata, disposta in direzione Nord/Sud parallelamente alla costa e delimitata sui lati lunghi da due portici; alla sua estremità meridionale si ergeva il tempio di Zeus Olimpio (fig. 458). Questa piazza, interpretata dai suoi scopritori come *agora* di epoca romana<sup>10</sup>, è strettamente associata al tempio di Zeus, che la chiudeva sul lato meridionale. La missione francese, che si è occupata fra le altre cose di chiarire le fasi di costruzione e frequentazione del tempio<sup>11</sup>, aveva fra i suoi obiettivi, rimasti incompiuti a causa della degenerazione della situazione politica nel Nord dell'isola, l'analisi e l'interpretazione dei portici e della piazza, il cui sviluppo diacronico e la cui lettura in termini di *agora* sono stati messi in discussione<sup>12</sup>. Allo stato attuale, non è possibile dunque affermare che quella che ci è nota come l' '*agora*' romana di Salamina sia realmente interpretabile come tale<sup>13</sup>.

Per quel che riguarda l'epoca imperiale<sup>14</sup>, in ogni caso, alcuni personaggi sono noti, epigraficamente, per aver ricoperto la carica di *agoranomoi* a Salamina: una dedica incisa su un blocco di marmo, perduta, attesta la costruzione di un edificio pubblico

da parte di Stasicrate figlio di Empylos e Iason figlio di Karpion, entrambi *agoranomoi*; sembra possibile datare quest'iscrizione al I sec. a.C.<sup>15</sup>. Una seconda iscrizione, datata al II sec. d.C., documenta invece la concessione di onori da parte della *gerousia* di Salamina ad un personaggio, il cui nome è parzialmente in lacuna, per le sue funzioni di *agoranomos*, *pronoëtēs* e *decaprôtēs*<sup>16</sup>.

#### L'agora di Amathous

L'agora di Amathous (sulla costa meridionale dell'isola, a Est della penisola di Akrotiri: fig. 459) è stata scavata fra il 1977 e il 1991 dal Dipartimento di Antichità di Cipro, ed è ora in fase di studio da parte di Jean-Paul Prêtre e Isabelle Tassignon per l'École française d'Athènes<sup>17</sup>. Essa è situata nella città bassa, ai piedi dell'acropoli, e a breve distanza dal porto ellenistico (la cui vita fu, apparentemente, molto breve)<sup>18</sup>. Il complesso, piuttosto ben conservato, è incentrato su una piazza trapezoidale, contornata in più punti, sui quattro lati, da *stoa*i, e affiancata da una serie di edifici, fra cui un *balneion* e delle terme romane. Nonostante l'agora sembri essersi sviluppata a margine di un santuario arcaico, la sua prima strutturazione non è anteriore alla fine del IV – inizio del III sec. a.C., cioè all'inizio dell'epoca ellenistica: in questa fase vengono costruiti un grande edificio orientato perpendicolarmente alla costa, le cui funzioni, senz'altro pubbliche, restano ancora da chiarire (ne restano tracce al di sotto della *stoa* Nord, costruita in epoca successiva), e una *stoa* lungo il lato occidentale (la *stoa* Ovest), che almeno nelle sue prime fasi doveva essere 'doppia' (fig. 460)<sup>19</sup>. Il complesso, impiantato dunque alla fine del IV sec. a.C., si sviluppò considerevolmente nella prima metà del II sec. a.C., con l'istallazione dei bagni, del ginnasio, e di una seconda *stoa* (la *stoa* Sud), di fronte ai bagni, perpendicolare alla *stoa* Ovest e parallela alla grande strada (la strada Sud) che consentiva l'accesso alla piazza, nell'angolo sudoccidentale. Nuovi sviluppi modificarono ancora la fisionomia della piazza in epoca romana e paleocristiana<sup>20</sup>. Nulla, al contrario, permette di retrodatare la strutturazione del complesso a un momento anteriore alla fine del IV sec. a.C.

L'importanza del ginnasio, e la collocazione del complesso nella città bassa, all'interno delle mura ma vicino al mare, avvicina la situazione di Amathous a quella di altri centri ciprioti (Kition, Salamina) in età ellenistica, quando le acropoli sono apparentemente

trascurate o abbandonate a vantaggio delle zone basse, pianeggianti, dove si installa il centro monumentale della città. Sono questi elementi a fare dell'agora di Amathous una tipica creazione dell'ellenismo a Cipro<sup>21</sup>.

#### L'agora di Kourion

A Kourion (sulla costa meridionale dell'isola, a Ovest della penisola di Akrotiri), come a Salamina, l'evidenza archeologica non conferma per ora l'evidenza epigrafica disponibile. L'agora di Kourion, sulla cosiddetta «acropoli» (in realtà, il sito del centro monumentale della città di epoca ellenistico-romana), è stata scavata fra gli anni Settanta e gli anni Ottanta dal Dipartimento di Antichità di Cipro, sotto la direzione di Demos Christou (fig. 461)<sup>22</sup>. I risultati dello scavo, che ha portato alla luce soprattutto una lunga *stoa* sul lato nordoccidentale, non sono mai stati pubblicati, ma la tipologia delle colonne e dei capitelli scoperti *in situ* mostra chiaramente che la costruzione del complesso è databile al II-III sec. d.C.<sup>23</sup> Nonostante l'acropoli fosse già occupata all'inizio dell'epoca ellenistica (un vasto edificio in uso fra la fine del IV e la metà del I sec. a.C. è stato in effetti scoperto nel settore nordorientale dell'area)<sup>24</sup>, non resta traccia, per ora, dell'agora di epoca ellenistica, per non parlare del sito della città arcaico-classica, ancora del tutto ignoto ad eccezione delle necropoli e del santuario di Apollo Hylates<sup>25</sup>.

Tuttavia a Kurion è documentata, almeno dalla media età ellenistica, l'esistenza della magistratura dell'*agoranomia*<sup>26</sup>. Una stele di marmo bianco, che costituisce, ancora adesso, una parte dell'altare della chiesa di Ayios Ermoyennis (fig. 462), ai piedi dell'«acropoli», conserva la metà destra di una lunga iscrizione onorifica, in cui il personaggio onorato, il cui nome è in lacuna, è detto aver ricoperto, fra le altre, la carica di *agoranomos* (l. 2); l'iscrizione è databile alla metà del II sec. a.C., e costituisce attualmente la più antica attestazione dell'esistenza di questa carica a Cipro. Altre iscrizioni di epoca romana, sempre da Kourion, testimoniano in modo più o meno certo della sua persistenza<sup>27</sup>.

#### L'agora di Paphos

La città di Nea Paphos (sulla costa occidentale dell'isola) è stata fondata, com'è noto, solo nell'ultimo quarto del IV sec. a.C. (intorno al 320) dall'ultimo re di Paphos, Nicocles, sedici chilometri a NordO-

vest della città di Palaepaphos (odierna Kouklia)<sup>28</sup>. Il centro ellenistico-romano, noto per gli splendidi mosaici delle sue ville di epoca imperiale, ha restituito anche alcuni edifici pubblici, fra cui in particolare l'agora, affiancata da un *odeion* e da un *Asklepieion*. Il complesso monumentale data all'inizio del II sec. d.C. e, a quanto è noto, nulla di anteriore è venuto alla luce (ma anche in questo caso i risultati degli scavi, effettuati dal Dipartimento di Antichità di Cipro negli anni Sessanta e Settanta, sono rimasti inediti). La città è stata distrutta da una serie di terremoti nel corso di tutta l'epoca romana (in particolare nel I sec. d.C.), è perciò ipotizzabile che fasi precedenti della vita della città siano state cancellate dal succedersi delle ricostruzioni<sup>29</sup>.

Si conosce ben poco, invece, della topografia urbana della città di Palaepaphos (Kouklia), che costituì per tutta l'età arcaica e classica la capitale del regno di Paphos. Ad eccezione di una parte delle mura, con l'annessa rampa d'assedio persiana (databile all'inizio del V sec. a.C.)<sup>30</sup>, dei resti di due edifici pubblici (uno dei quali ipoteticamente identificato con il palazzo reale di fine VI-V sec. a.C.)<sup>31</sup> e delle ricchissime necropoli, praticamente tutto del centro urbano resta da scoprire. La ricostruzione della topografia urbana di Palaepaphos, e dei suoi rapporti con il territorio circostante, costituisce l'obiettivo del 'Palaepaphos Urban Landscape Project', diretto da Maria Iacovou per l'University of Cyprus<sup>32</sup>.

#### L'agora di Soloi

L'ultimo sito da prendere rapidamente in esame, Soloi (sulla costa nordoccidentale dell'isola, all'interno della baia di Morphou: fig. 463), ha restituito, nel corso degli scavi della missione canadese anteriori all'occupazione dell'area nel 1974, una piazza monumentale, pavimentata, contornata da edifici pubblici e da un *nymphaeum*, e affiancata da una strada porticata (la «rue à colonnade»: figg. 464, 466)<sup>33</sup>. Questo spazio pubblico, al centro della città bassa ma a una certa distanza dal porto (non dunque in posizione marginale, come ad Amathous), riflette, in particolare nella presenza della strada porticata, una concezione urbanistica tipica dell'età imperiale nel Mediterraneo Orientale<sup>34</sup>; anche qui, come a Kourion e a Nea Paphos, non è possibile risalire anteriormente al II-III sec. d.C. per la strutturazione del complesso monumentale.

Gli elementi presentati finora provengono da alcuni dei siti meglio noti e esplorati, fra i centri ur-

bani principali dell'isola in età antica. Altri (Marion, Ledra, Idalion), in corso di scavo, sembrano essere piuttosto promettenti, ma ancora troppo poco è noto perché sia possibile prenderli in conto in questa rassegna. Lapethos, nel Nord dell'isola, rimane per il momento inaccessibile a causa dell'occupazione turca della parte settentrionale del paese.

Cosa è possibile dedurre dai dati presentati finora? Com'è stato già osservato, l'*agora* in senso proprio a Cipro sembra essersi sviluppata piuttosto tardi, in epoca ellenistico-romana: la sua strutturazione in quanto spazio monumentale, pianificato, affiancato da edifici pubblici e *stoai* è quella tipica dell'ellenismo (ad Amathous), e della romanità orientale<sup>35</sup>. Nessun elemento permette, finora, di supporre l'esistenza di uno spazio pubblico, qualificabile con il nome di *agora*, nelle città cipriote di età arcaica e classica<sup>36</sup>.

Fortunatamente, alcuni indizi permettono di orientare la ricerca in altra direzione: da una parte, la situazione ricostruibile a Kition, grazie ad un'iscrizione funeraria fenicia di IV sec. a.C., lascia supporre l'esistenza di una forma di controllo e organizzazione pubblici della funzione commerciale nell'ambito della città fenicia di epoca classica. Dall'altra, una nota lessicografica in Esichio suggerisce di concentrare l'attenzione sull'area che doveva essere, per i regni ciprioti di epoca arcaica e classica, il punto focale della vita economica: il porto.

## 2. La carica di «rab sarsourim» (RB SRSRM) a Kition: un antecedente dell'agoranomia?

Kition (sulla costa sudorientale dell'isola, odierna Larnaca), colonia fenicia di Tiro a partire dalla fine del IX sec. a.C., regno indipendente governato da una dinastia fenicia durante l'età classica, infine dissolto come tutti i regni ciprioti e rapidamente ellenizzato a seguito dell'instaurazione del controllo tolemaico sull'isola, ha restituito due attestazioni dell'esistenza di *agoranomoi* in età tardo-ellenistica e romana – la localizzazione dell'*agora*, al di sotto della moderna città di Larnaca, ci è invece ancora ignota.

La prima iscrizione<sup>37</sup>, una dedica onorifica per Pnytarion, figlia di Ipparco e sposa di Asclepiodoro, attesta che il figlio di Asclepiodoro e il padre del medesimo, Sillis, ricoprirono entrambi la carica di *gymnasiarchos* e di *agoranomos* – il che ci porta, forse, agli ultimi anni dell'ellenismo per il padre di

Asclepiodoro, Sillis, che a giudicare dal nome doveva essere un personaggio di origine fenicia ellenizzato<sup>38</sup>. Una seconda iscrizione<sup>39</sup>, della fine del I sec. d.C., celebra invece gli onori di Sôdamos figlio di Sôdamos, *gymnasiarchos* e *agoranomos*, responsabile della ricostruzione, a sue spese, del teatro (la cui localizzazione ci è ugualmente sconosciuta).

Fin qui la documentazione di Kition non fa che confermare la situazione già osservata in altri centri dell'isola (Salamina, Kourion). La rapida ellenizzazione della città in epoca ellenistica, già percepibile grazie a molteplici elementi (il rapido abbandono del fenicio, largamente maggioritario in epoca arcaica e classica, nella pratica scrittoria a partire dalla fine del IV sec. a.C. è solo il più evidente di essi) trova in questo come in molti altri aspetti conferma.

Se si risale tuttavia indietro alla fase di autonomia politica della città in epoca classica, quando essa era governata da una dinastia di sovrani fenici ben documentata dalle fonti epigrafiche e numismatiche, qualche elemento aggiuntivo concorre a portare luce sull'organizzazione e sul controllo delle pratiche mercantili. Una stele di marmo bianco, scoperta già alla fine del XIX secolo nella necropoli di Tourabi e conservata al British Museum<sup>40</sup>, porta un'iscrizione fenicia di cinque linee, incisa con regolarità e accuratezza (fig. 465). Si tratta della stele funeraria eretta da un certo 'RŠ (*Arish*) per suo padre, PRSY (*Parsay*)<sup>41</sup> e per sua madre, ŠMZBL<sup>42</sup>. 'RŠ si qualifica come RB SRSRM (*rab sarsourim*), e il medesimo titolo è attribuito al padre PRSY, al nonno 'RŠ, al bisnonno MNH.M (*Menahem*), al trisnonno MŠL (*Mashol*) e al padre di questo PRSY. Un'intera famiglia dunque, per sei generazioni, ricoprì una carica ufficiale che è possibile rendere come «capo degli agenti commerciali», e per la quale non esistono altre attestazioni, nel mondo fenicio, al di fuori di questa stele. L'interpretazione della titolatura, e di conseguenza delle funzioni legate a questa carica, è difficile: reso alternativamente come «capo degli agenti di commercio», «mediatore», «Oberagent», «chef des courtiers (de la cour)», «chief of the brokers»<sup>43</sup>, il titolo è stato avvicinato, in modo un po' improprio, al greco \*ἀρχιπραγματευτής<sup>44</sup>. Quel che è certo, è che si trattava di una carica ereditaria, certamente legata in modo più o meno diretto alla corte, e implicante funzioni di carattere economico e finanziario<sup>45</sup>.

È forse imprudente, e sostanzialmente inesatto,

parlare delle funzioni del RB SRSRM come antecedenti a quelle dell'*agoranomos* di età ellenistica e imperiale<sup>46</sup>. Vari elementi – dall'ereditarietà della carica, alla connotazione possibilmente 'finanziaria' delle funzioni a essa connesse – fanno di questo titolo una specificità dell'amministrazione fenicia di Kition, per cui non abbiamo paralleli negli altri regni ciprioti, né in età classica né dopo. Quest'attestazione permette tuttavia di gettare una qualche luce sull'organizzazione amministrativa e sulle funzioni di controllo delle attività mercantili in un centro cipriota durante il V-IV sec. a.C. (con l'avo di 'RS, PRSY, è possibile risalire a circa il 475 a.C.).

È possibile immaginare che gli altri regni ciprioti prevedessero delle cariche simili? E qual era, concretamente, l'area di esercizio delle funzioni del RB SRSRM? Se l'*agoranomos*, come il nome stesso lo indica, era incaricato della regolamentazione e del controllo dell'*agora* (intesa come spazio di mercato), qual era, per il «capo degli agenti commerciali», lo spazio deputato all'esercizio della sua autorità, se pure ne esisteva uno?

È il momento di considerare le poche, deboli tracce che le *agorai* cipriote di età arcaica e classica hanno lasciato nella nostra documentazione.

### 3. Il porto come agora: fonti e problemi

Queste tracce si riducono, essenzialmente, ad una voce del lessico di Esichio, la cui attenta lettura può tuttavia essere di qualche interesse.

Alla voce λιμήν Esichio riporta: ἀγορά, καὶ ἐνδιατριβή. Πάφιοι<sup>47</sup>. Esichio attribuisce agli abitanti di Paphos l'identificazione dell'*agora* con il porto, e dunque l'applicazione del nome di quest'ultimo alla prima. Meno chiaro il termine ἐνδιατριβή, che è, a quanto mi risulta, un *hapax*: da mettere in connessione con διατριβή, e con il verbo ἐνδιατρίβω, esso dovrebbe indicare allo stesso tempo il fatto di trascorrere del tempo, e il luogo in cui questo accade – la piazza, appunto<sup>48</sup>.

I Ciprioti – e gli abitanti di Paphos in particolare – non erano tuttavia gli unici a chiamare l'*agora* «porto». Il medesimo Esichio, alla voce ἀγορά, riporta infatti: ὄνομα τόπου ἢ λιμένος· Θετταλοὶ δὲ καὶ τὸν λιμένα ἀγορὰν καλοῦσιν (HESYCH., a 699 Latte). La testimonianza di Esichio non è questa volta isolata: diversi autori infatti attestano la medesima cosa, cioè

che in tessalo l'*agora*, intesa come piazza di mercato, era chiamata «porto»<sup>49</sup>. Lo stesso fatto è confermato da alcune iscrizioni, fra cui la grande iscrizione di Larissa (IG IX 2 517, l. 42)<sup>50</sup>. Con un notevole slittamento di senso, il termine ἀγορά ha, a sua volta, un valore specifico in tessalo, che rimanda alle origini del termine e al concetto di *agora* in quanto spazio politico: esso infatti, come ha dimostrato J.L. García Ramón sulla scorta di B. Helly, ha nelle iscrizioni tessale il valore specifico di «assemblea», e pertanto «l'ἀγορά tessala corrisponderebbe [...] alla ἐλευθέρα ἀγορά di ARISTOT., Pol., 1331a e rifletterebbe, in ultima istanza, quella omerica (B93)»<sup>51</sup>. L'identificazione dell'*agora* (intesa come spazio di mercato) con il porto è corroborata in tessalo da un'altra glossa di Esichio, che alla voce ἑνορμος scrive: ἡ ἀγορά παρὰ Θετταλοῖς. Nonostante ἑνορμος sia, in sé, un *hapax*, l'evidente rapporto con i verbi ἐνορμέω e ἐνορμίζω, «attraccare», ne fa un sinonimo di λιμήν, e dunque rafforza, in tessalo, l'identificazione del porto con l'*agora*<sup>52</sup>.

Che valore ha, per la nostra ricerca, questa corrispondenza linguistica fra la situazione nota per il tessalo e quella del cipriota? Com'è stato recentemente affermato, la coincidenza riscontrabile talvolta fra voci del lessico tessalo e voci cipriote non va assolutamente interpretata nella direzione di un particolare rapporto fra i due. Queste coincidenze non vanno al di là di corrispondenze casuali fra due dialetti di una medesima lingua, senza che sia necessario supporre contatti ulteriori, o particolari rapporti<sup>53</sup>. Il tessalo e il cipriota permetterebbero dunque, in maniera indipendente, di testimoniare di uno slittamento di senso nell'utilizzo dei termini λιμήν e ἀγορά, il cui significato va ben oltre quello di una particolarità linguistica e lessicografica, ma investe l'ambito dell'evoluzione storica vera e propria dell'*agora*, da spazio politico a piazza di mercato, e del naturale rapporto di quest'ultima con il porto<sup>54</sup>.

Se si concentra l'attenzione su quest'ultimo punto, cioè sul rapporto fra l'*agora* e il porto, il primo immediato riferimento in ambito greco è, naturalmente, l'*agora* omerica dei Feaci. Vale la pena di riprendere rapidamente, nonostante essi siano notissimi, i versi principali dell'*Odissea*, in cui l'*agora* dei Feaci e la sua localizzazione nei pressi del porto sono messe in evidenza:

*Od.*, 6, 262-269 (Nausicaa parla ad Odisseo):

αὐτὰρ ἐπὴν πόλιος ἐπιβείομεν, ἦν πέρι πύργος  
 ὑψηλός, καλὸς δὲ λιμὴν ἑκάτερθε πόλιος,  
 λεπτὴ δ' εἰσίθμη· νῆες δ' ὄδον ἀμφιέλισσαι  
 εἰρύαται· πᾶσιν γὰρ ἐπίστιόν ἐστι ἑκάστῳ·  
 ἔνθα δὲ τέ σφ' ἀγορῆ, καλὸν Ποσιδήιον ἀμφίς,  
 ῥυτοῖσιν λάεσσι κατωρυχέεσσ' ἀραρυῖα·  
 ἔνθα δὲ νηῶν ὄπλα μελαινάων ἀλέγουσι,  
 πείσματα καὶ σπείρα, καὶ ἀποξύουσιν ἔρετμά·

Ma appena prossimi alla città, con intorno alte  
 Mura, ecco ai due lati di essa un bel porto  
 E, stretta, un'entrata: navi veloci a virare son tratte  
 Lungo la via, perché tutti hanno lì il loro posto.  
 Lì, intorno al bel Posideio, c'è la piazza  
 Serrata da massi trascinati e confitti nel suolo.  
 Lì riparano gli attrezzi delle nere navi,  
 gli ormeggi e le vele, e raffilano i remi.<sup>55</sup>

*Od.*, 8, 4-7:

τοῖσιν δ' ἠγεμόνευ' ἱερὸν μένος Ἄλκινόοιο  
 Φαιήκων ἀγορῆνδ', ἧ σφιν παρὰ νηυσὶ τέτυκτο.  
 ἐλθόντες δὲ καθίζον ἐπὶ ξεστοῖσι λίθοισι  
 πλησίον· [...]

Li guidava il sacro vigore di Alcinoo  
 All'assemblea dei Feaci, che era vicino alle navi.  
 Arrivati, sedettero sui lisci seggi di pietra,  
 Vicini: [...]

Senza scendere nel dettaglio dell'analisi di questi complessi passaggi, e della realtà storica che essi riflettono, si vuole qui solamente osservare come l'*agora* dei Feaci, intesa ancora, essenzialmente, in senso politico come luogo di assemblea, abbia un rapporto stretto da una parte con il santuario di Poseidone, dall'altra con il porto, e con le attività ad esso legate<sup>56</sup>. Non è possibile rendere conto qui dei casi noti, tanto da un punto di vista archeologico che documentario, di associazione fra *agora* e porto. Thasos<sup>57</sup>, Naxos<sup>58</sup>, Corcira<sup>59</sup> sono solo alcuni degli esempi che possono essere citati – ma si è ben lontani dall'eshaustività, e una rassegna completa dell'evidenza disponibile non è mai stata tentata, a mia conoscenza<sup>60</sup>.

In stretta connessione con l'esempio omerico dell'*agora* dei Feaci, si vuole invece qui proporre un'altra suggestione, che permetterebbe, nel caso di

Cipro in particolare, di allargare lo spettro dei modelli e dei paralleli possibili. La struttura della città dei Feaci – una lingua di terra, con due porti sui due lati, l'*agora* in mezzo e, alle sue spalle, la cittadella fortificata<sup>61</sup> – può evocare eventualmente l'immagine di un'altra città antica, la cui conoscenza moderna deve molto alle fonti letterarie: Tiro.

Il sito di Tiro quale ci si presenta oggi – una penisola connessa alla terraferma da una sottile striscia di terra – è il risultato dell'evoluzione della linea costiera a seguito delle imponenti opere di assedio fatte costruire da Alessandro Magno nel 332 a.C., che determinarono l'unione definitiva dell'isola su cui sorgeva il nucleo dell'antica Tiro al continente<sup>62</sup>. La Tiro pre-ellenistica si presentava dunque come una città sostanzialmente bipolare, con una parte (chiamata *Palaityros* nelle fonti classiche, *Ushu* nelle fonti accademiche) ubicata sul continente, e un nucleo fortificato sull'isola, lunga 1,6 chilometri, disposta parallelamente alla costa a circa 600 metri di distanza<sup>63</sup>. Il nucleo fortificato di Tiro comprendeva, come ci raccontano gli autori classici e come sembra possibile dedurre dalle fonti iconografiche neo-assire<sup>64</sup>, installazioni templari (il celebre tempio di Melqart descritto in HDT., 2, 44), il palazzo reale con gli archivi della città (ARR., 2, 23, 6) e, soprattutto, due porti, uno rivolto a settentrione (il «porto sidonio»), l'altro a meridione (il «porto egizio»), affiancati da una vasta area destinata all'attività mercantile, il cosiddetto *Eurychoros*, la cui creazione era attribuita a Hiram I (969-936 a.C.: JOS. FL., *Ap.*, 1, 118 = *AJ*, 8, 145)<sup>65</sup>.

La città dei Feaci, come anche Tiro, restano ben lontane, come modelli topografici, dalla situazione riscontrabile a Cipro: sulla costa dell'isola, relativamente lineare, sono del tutto assenti le aree atte a ospitare installazioni portuarie quali quelle che si sono appena descritte. In ogni caso, è evidente che il porto costituiva, per i centri ciprioti costieri, il centro della vita economica: ogni scambio dell'isola con le regioni circostanti passava attraverso i suoi porti – è d'altra parte all'assenza di sbocchi sul mare che Maria Iacovou attribuisce la relativa invisibilità e la precoce scomparsa, nel corso della tarda età arcaica e dell'età classica, dei regni ciprioti dell'interno dell'isola: Tamassos, Ledra, Chytroi e Idalion<sup>66</sup>.

Nessuna installazione portuaria di età arcaica ci è nota a Cipro; per l'età classica, conosciamo invece il porto da guerra di Kition, messo in luce dalla

missione francese diretta da Marguerite Yon in località Bamboula<sup>67</sup>. Com'è stato più volte segnalato<sup>68</sup>, l'evidenza archeologica dei centri ciprioti contribuisce per ora in misura molto ridotta alla nostra conoscenza della fase arcaica della storia dell'isola. Le installazioni portuali che ci sono note, a Amathous e a Nea Paphos essenzialmente, datano della fine dell'età classica o ancora più tardi, mentre solo delle ricostruzioni ipotetiche possono essere proposte per i porti di Salamina, Soloi, Marion, Kyrenia e Lape-thos<sup>69</sup>.

È troppo presto pertanto per rispondere, che sia in maniera affermativa o negativa, alla domanda posta all'inizio di questa comunicazione: esistevano nelle città cipriote di età classica degli spazi pubblici su modello delle *agorai* greche? Una qualunque risposta a questa domanda deve potersi fondare su un numero di dati, archeologici e testuali, che va ben al di là di quello che si è potuto esaminare.

Qualche indizio tuttavia è emerso nel corso dell'analisi: nella loro valenza di aree di mercato, spazi di grande vitalità economica, le *agorai* cipriote sono probabilmente da cercare in prossimità dei porti, su modello delle città fenicie o di certe *poleis* greche, prima fra tutte la città omerica dei Feaci. Dell'*agora* classica regolamentata e delimitata da *horoi*, sotto l'autorità dell'*agoranomos*, affiancata da edifici pubblici a carattere sacro e non, di quest'*agora* non c'è per ora traccia, a Cipro, prima dell'età ellenistica. È naturalmente possibile che nuove scoperte sopraggiungano a ridefinire il quadro, ma per ora nulla lascia supporre un tale sviluppo.

In che misura questa situazione è un riflesso della peculiare struttura politica che caratterizza Cipro in età arcaica e classica? Se l'*agora* greca nasce come spazio politico, per diventare solo successivamente area di scambio economico, si potrebbe essere tentati di vedere nella situazione di Cipro un effetto della forma di governo monarchico che caratterizza le città cipriote fino all'inizio dell'ellenismo. L'assenza di *agorai* a Cipro in età arcaica e classica sarebbe dunque una nuova conferma della non-aderenza delle città cipriote al modello della *polis* greca.

Una riflessione di questo genere tuttavia non è giustificabile. Com'è stato sottolineato, la contrapposizione fra il modello della *polis* democratica e quello di un governo monarchico dispotico all'orientale non regge, nel caso di Cipro, alla prova dei fatti<sup>70</sup>. L'evidente commistione di elementi ellenici e orientali

– in particolare fenici – nella realtà culturale di Cipro in epoca storica non comporta, automaticamente, l'assenza di qualunque elemento proprio della *polis* greca a Cipro. Al contrario, Cipro si presta particolarmente bene a svolgere, nell'ambito della storia dello sviluppo delle forme politiche greche, un ruolo di primo piano nella mediazione degli influssi orientali, fenici in particolare, verso la Grecia<sup>71</sup>. La sopravvivenza di forme politiche di origine micenea (quali ad esempio la figura del *basileus*) e la loro rilettura in chiave locale<sup>72</sup> fanno dei regni ciprioti un'esperienza unica, da affiancare con profitto alle varie forme di organizzazione statale del mondo greco e, in generale, del Mediterraneo antico.

Ancora troppo poco è noto dei regni ciprioti arcaici perché questo discorso possa essere portato a conclusione con profitto ora. Lo sviluppo dell'archeologia cipriota, e dei suoi progetti più innovativi, ha ancora molto da farci conoscere sui regni arcaici di Cipro, sulla struttura delle loro città e, fra le altre cose, sulle loro *agorai*.

ANNA CANNAVÒ

---

Desidero ringraziare il Prof. Carmine Ampolo per avermi invitata a partecipare a queste Giornate di Studi, stimolando la mia riflessione su un tema molto complesso e abitualmente trascurato nell'ambito della ricerca su Cipro. Le riflessioni espresse in questa comunicazione si avvalgono degli scambi avuti con il Prof. Ampolo riguardo alla questione della localizzazione delle *agorai* nei pressi delle installazioni portuali, in Omero e nel mondo greco. Alla Dott.ssa Donatella Erdas va il mio più sentito ringraziamento per le sue osservazioni e correzioni fatte su una versione preliminare di queste pagine; eventuali errori o imprecisioni rimanenti sono naturalmente imputabili solo a chi scrive.

<sup>1</sup> Un esempio recente: RAPTOU 1999, 136-137.

<sup>2</sup> In particolare, si pensi al 'Palaipaphos Urban Landscape Project', diretto da Maria Iacovou (University of Cyprus: vd. IACOVOU 2008), e al programma di studio sull'evoluzione urbana di Kition nell'ambito della missione archeologica francese di Salamina e Kition, diretta da Sabine Fourrier (CNRS): entrambi questi programmi si basano sull'utilizzo del sistema GIS.

<sup>3</sup> DEMAND 1996; più prudente MAIER 2004.

<sup>4</sup> Vd. in generale sulla struttura urbana delle città fenicie NIE-MEYER 2000; MARKOE 2003, 67-92.

<sup>5</sup> WRIGHT 1992, 282-285.

<sup>6</sup> MUNRO, TUBBS 1891.

<sup>7</sup> I risultati della missione francese di Salamina, regolarmente presentati in maniera sintetica nella *Chronique des fouilles et découvertes archéologiques à Chypre*, pubblicata annualmente (a cura del Dipartimento di Antichità di Cipro) sul «BCH», sono in corso di pubblicazione per la serie *Salamine de Chypre* (Paris, De Boccard), della quale sedici volumi sono apparsi fra il 1969 e il 2004.

<sup>8</sup> Vd. il suo recente volume di memorie: KARAGEORGHIS 1999.

<sup>9</sup> Il sito della città arcaica, a SudEst della città di epoca romana, nei pressi della basilica della Campanopetra, è stato oggetto di indagini da parte della missione francese, diretta da Jean Pouilloux e successivamente da Marguerite Yon, fra il 1964 e il 1974; l'inaccessibilità della zona a seguito degli eventi del 1974 ha poi interrotto ogni ulteriore esplorazione.

<sup>10</sup> MUNRO, TUBBS 1891, 67-81. Vd. anche VESSBERG, WESTHOLM 1956, 8-9 e 48-49; WATKIN 1988, 330-331.

<sup>11</sup> ARGOUD *et al.* 1975.

<sup>12</sup> Vd. *Chronique des fouilles et découvertes archéologiques à Chypre en 1970*, in «BCH», XCV, 1971, 399-400; ARGOUD *et al.* 1975, 141; CALLOT 1985.

<sup>13</sup> WRIGHT 1992, 284-285.

<sup>14</sup> I caratteri di Salamina in epoca ellenistica sono mal noti e di interpretazione difficile: vd. ROESCH 1980.

<sup>15</sup> *Salamine de Chypre XIII* 1987, n. 36.

<sup>16</sup> *Salamine de Chypre XIII* 1987, n. 128; sulla carica di *pronoëtês* vd. il commento *ad voc.*

<sup>17</sup> PRÊTE, TASSIGNON 2001.

<sup>18</sup> EMPEREUR 1995.

<sup>19</sup> Un'iscrizione della prima metà del II sec. a.C., una dedica del ginnasiarca Onesikrates a Tolemeo VI Philometor, conferma l'esistenza di questa 'stoa doppia' (*stoa diplê*), di fronte alla quale Onesikrates fece costruire un'altra *stoa* (la *stoa* Sud), di tredici colonne, connessa al *balneion* e al ginnasio, anch'essi di II sec. a.C. (PRÊTE 2007).

<sup>20</sup> Una descrizione complessiva delle vestigia dell'*agora* di Amathous si trova in AUPER 1996, 71-80; per l'epoca ellenistica vd. in particolare PRÊTE 2007.

<sup>21</sup> PRÊTE 2007, 127-128.

<sup>22</sup> CHRISTOU 1985. Si ringrazia Thomas Sagory per la gentile concessione dei diritti di pubblicazione della sua fotografia alla fig. 461.

<sup>23</sup> CHRISTOU 1985, 273-274; WRIGHT 1992, 283.

<sup>24</sup> CHRISTOU 1985, 271.

<sup>25</sup> SWINY 1982, 57.

<sup>26</sup> WATKIN 1988, 277; MITFORD 1971, 79-81 n. 34.

<sup>27</sup> MITFORD 1971, 144-146 n. 77 (integrazione molto probabile); 186-195 n. 100, 101 e 103 (integrazioni incerte). Vd. anche WATKIN 1988, 277-278.

<sup>28</sup> MAIER, KARAGEORGHIS 1984, 224-226.

<sup>29</sup> MAIER, KARAGEORGHIS 1984, 251-252.

<sup>30</sup> Un quadro generale in MAIER, KARAGEORGHIS 1984, 159-166. Il ricco *corpus* epigrafico venuto alla luce durante gli scavi della rampa è stato pubblicato in MASSON, MITFORD 1986.

<sup>31</sup> MAIER 1985, 19-20; Id. 1989.

<sup>32</sup> IACOVOU 2008.

<sup>33</sup> GINOUVÈS 1989, 61-71.

<sup>34</sup> GINOUVÈS 1989, 60-61; WRIGHT 1992, 284.

<sup>35</sup> WRIGHT 1992, 282-283.

<sup>36</sup> Si trova menzione, in ATH., 6, 68, 256a, di *agorai* a Salamina come luogo principale di conversazione e scambio d'idee della popolazione, e dunque come scenario principale dell'attività delle spie del re (i Gergini), al tempo dei regni autonomi (età arcaico-classica): οἱ μὲν Γεργίνοι συναναμινύμενοι τοῖς κατὰ τὴν πόλιν ἔν τε τοῖς ἐργαστηρίοις καὶ ταῖς ἀγοραῖς ὠτακουστοῦσι κατασκόπων ἔχοντες τάξιν [...]. Il riferimento è tuttavia troppo vago e generico per essere utilizzato come elemento a favore dell'esistenza di *agorai* di tipo greco nelle città cipriote dell'epoca.

<sup>37</sup> YON 2004, 256-257, n. 2030.

<sup>38</sup> T. OZIOL in YON 2004, commento *ad voc.*

<sup>39</sup> YON 2004, 264-265, n. 2044.

<sup>40</sup> YON 2004, 184, n. 1075; AMADASI GUZZO 1977, 96-100, n. B45; BM n. inv. 125.082.

<sup>41</sup> Sul nome di PRSY, da rendere come «il Persiano», vd. le osservazioni di YON 1989, 370 e BONNET 1990, 145.

<sup>42</sup> Su questo nome vd. AMADASI GUZZO 1977, 98-99 e LIPÍŃSKI 2004, 101.

<sup>43</sup> Vd. AMADASI GUZZO 1977, *ad voc.* con riferimenti e, da ultimo, LIPÍŃSKI 2004, 101.

<sup>44</sup> Vd. il commento di AMADASI GUZZO 1977, 98 nota 1.

<sup>45</sup> SZNYCER 1985, 82; YON 1989, 370. Vale la pena di menzionare anche la carica ricoperta dal trisnonno materno di Arish, Azor ('ZR), qualificato nel seguito dell'iscrizione come RB HZ/'NM (*rab houzeenim*), «capo degli ispettori delle fonti», su cui vd. AMADASI GUZZO 1977, 99-100; SZNYCER 1985, 81; YON 1989, 370-371. Come mi fa notare Donatella Erdas, nel decreto che organizza i misteri di Andania, in Messenia (IG V 1, 1390, ll. 103-106: inizio I sec. a.C.), l'*agoranomos* è addetto anche, fra le altre cose, alla ἐπιμέλεια περὶ τοῦ ὕδατος.

<sup>46</sup> Così T. OZIOL in YON 2004, 257 (commento *ad n.* 2030).

<sup>47</sup> HESYCH., λ 1033 Latte: HADJOANNOU 1977, 96 n. 186. Non c'è ragione di mettere in dubbio, come è il caso in GSCHNITZER 2001a, 333 nota 2, l'autenticità di questa glossa.

<sup>48</sup> *LSJ ad voc.* διατριβή e ἐνδιατριβή.

<sup>49</sup> D. CHR., 11, 23b; THEON, *Prog.*, 5, 81, 23-24; GAL., *Thras.*, V, 868, 3-7 Kühn; PHOT., α 221. Vd. GSCHNITZER 2001a, 332-333 nota 1. Nonostante l'uso dell'articolo, come fa notare J.L. García Ramón, indichi precisamente che era il porto ad essere

chiamato *agora*, e non viceversa, alla luce delle altre testimonianze e delle iscrizioni si può facilmente supporre un errore da parte di Esichio: GARCÍA RAMÓN 2004, 239 nota 7.

<sup>50</sup> Per altri riferimenti vd. GARCÍA RAMÓN 2004, 241.

<sup>51</sup> GARCÍA RAMÓN 2004, 239.

<sup>52</sup> GARCÍA RAMÓN 2004, 241-242. Vd., per la famiglia lessicale di ὄρμιος, «ormeggio, approdo, attracco, porto», A. MAGNETTO in ERDAS, MAGNETTO 2004, 387-394.

<sup>53</sup> GARCÍA RAMÓN 2004, 254-256, con bibliografia anteriore.

<sup>54</sup> Vd. in proposito MARTIN 1951, 283-287.

<sup>55</sup> Questo passo e il seguente sono citati nella traduzione di G. Aurelio Privitera, *Omero, Odissea, Volume II (Libri V-VIII)*, Milano, Mondadori 1982 (Fondazione Lorenzo Valla).

<sup>56</sup> MARTIN 1951, 28-31, 37-39, 56-58. La ricostruzione della struttura urbana della città dei Feaci, con i due porti da un lato e dall'altro della penisola, e l'*agora* in mezzo, è stata oggetto di studi, fra gli altri, di Victor Bérard, che leggeva a torto, nella descrizione omerica, il riferimento ad una doppia *agora*: vd. MARTIN 1951, 29 nota 1 con riferimenti.

<sup>57</sup> GRANDJEAN, SALVIAT 2000, 52-78.

<sup>58</sup> Vd. M.C. LENTINI in questo volume.

<sup>59</sup> *Ibid.*, nota 7, facente riferimento a THUC., 3, 72, 3; per una descrizione generale della città antica vd. SPETSIERI-CHOREMI 1997, 6-14.

<sup>60</sup> Vd. GSCHNITZER 2001a, 333-334 nota 14.

<sup>61</sup> MARTIN 1951, 37-38.

<sup>62</sup> MARKOE 2003, 198.

<sup>63</sup> BAURAIN, BONNET 1992, 55-63.

<sup>64</sup> AUBET 2001, 32-35.

<sup>65</sup> Al di là di Tiro, la struttura classica degli insediamenti fenici prevedeva l'ubicazione dell'area di mercato accanto al porto e in diretta comunicazione con esso: vd. MARKOE 2003, 67-69, 76-79.

<sup>66</sup> IACOVOU 2002, 81.

<sup>67</sup> La pubblicazione definitiva dei risultati dello scavo del porto non è ancora disponibile, tuttavia diversi studi preliminari sono già apparsi: vd. da ultimo YON 2006, 129-142.

<sup>68</sup> Vd. per es. MAIER 2004, 1223.

<sup>69</sup> RABAN 1995, 163-168.

<sup>70</sup> DEMAND 1996.

<sup>71</sup> GSCHNITZER 2001b, 245-248. Vd. anche GÜNTHER 1996; MURRAY 2000.

<sup>72</sup> IACOVOU 2006.

#### Bibliografia

AMADASI GUZZO 1977 = M.G. AMADASI GUZZO, V. KARAGEORGHIS, *Fouilles de Kition III. Inscriptions Phéniciennes*, Nicosia 1977.

ARGOUD *et al.* 1975 = G. ARGOUD, O. CALLOT, B. HELLY, A.-M. LARRIBEAU, *Le temple de Zeus à Salamine*, in «RDAC», 1975, 122-141.

AUBET 2001 = M.E. AUBET, *The Phoenicians and the West. Politics, Colonies, and Trade*, Cambridge 2001<sup>2</sup>.

AUPERT 1996 = P. AUPERT (éd.), *Guide d'Amathonte*, Paris 1996 (Sites et monuments, XV).

BAURAIN, BONNET 1992 = C. BAURAIN, C. BONNET, *Les Phéniciens: marins des trois continents*, Paris 1992.

BONNET 1990 = C. BONNET, *Les étrangers dans le corpus épigraphique phénicien de Chypre*, in «RDAC», 1990, 141-153.

CALLOT 1985 = O. CALLOT, *Les portiques du temple de Zeus à Salamine de Chypre*, in Πρακτικά του Β' Διεθνούς Κυπριολογικού Συνεδρίου, τ. Α' (Λευκωσία 20-25 Απριλίου 1982), Nicosia 1985, 363-368.

CHRISTOU 1985 = D. CHRISTOU, *Excavations at Kourion 1975-1984*, in V. KARAGEORGHIS (ed.), *Archaeology in Cyprus, 1960-1985*, Nicosia 1985, 269-276.

DEMAND 1996 = N. DEMAND, *Poleis on Cyprus and Oriental Despotism*, in M.H. HANSEN, K. RAAFLAUB (eds.), *More Studies in the Ancient Greek Polis*, Stuttgart 1996 (Historia Einz. 108), 7-15.

EMPEREUR 1995 = J.Y. EMPEREUR, *Le Port Hellénistique d'Amathonte*, in KARAGEORGHIS, MICHAELIDIS 1995, 131-138.

ERDAS, MAGNETTO 2004 = D. ERDAS, A. MAGNETTO, *Un progetto di due nuovi lessici tecnici per lo studio del mondo antico*, in «ASNP», s. IV, IX, 2004, 369-394.

GARCÍA RAMÓN 2004 = J.L. GARCÍA RAMÓN, *Del trabajo en una gramática del tesalio: para una valoración lingüística de las glosas*, in G. ROCCA (a cura di), *Dialecti, dialettismi, generi letterari e funzioni sociali*. Atti del V Colloquio Internazionale di Linguistica Greca (Milano, 12-13 settembre 2002), Alessandria 2004, 235-264.

GINOUVÈS 1989 = R. GINOUVÈS, *Soloi: dix campagnes de fouilles (1964-1974). Volume II, la «ville basse»*, Sainte-Foy 1989.

GRANDJEAN, SALVIAT 2000 = Y. GRANDJEAN, F. SALVIAT, *Guide de Thasos*, Paris 2000<sup>2</sup> (Sites et monuments, III).

GSCHNITZER 2001a = F. GSCHNITZER, *Zu griech. λιμήν: «Hafen, \*Wiese, Versammlungsplatz»*, in GSCHNITZER 2001, 331-334 [originariamente in H.M. OELBERG, G. SCHMIDT (edd.), *Sprachwissenschaftliche Forschungen. Festschrift für Johann Knobloch. Zum 65. Geburtstag am 5. Januar 1984 dargebracht von Freunden und Kollegen*, Innsbruck 1985, 123-126].

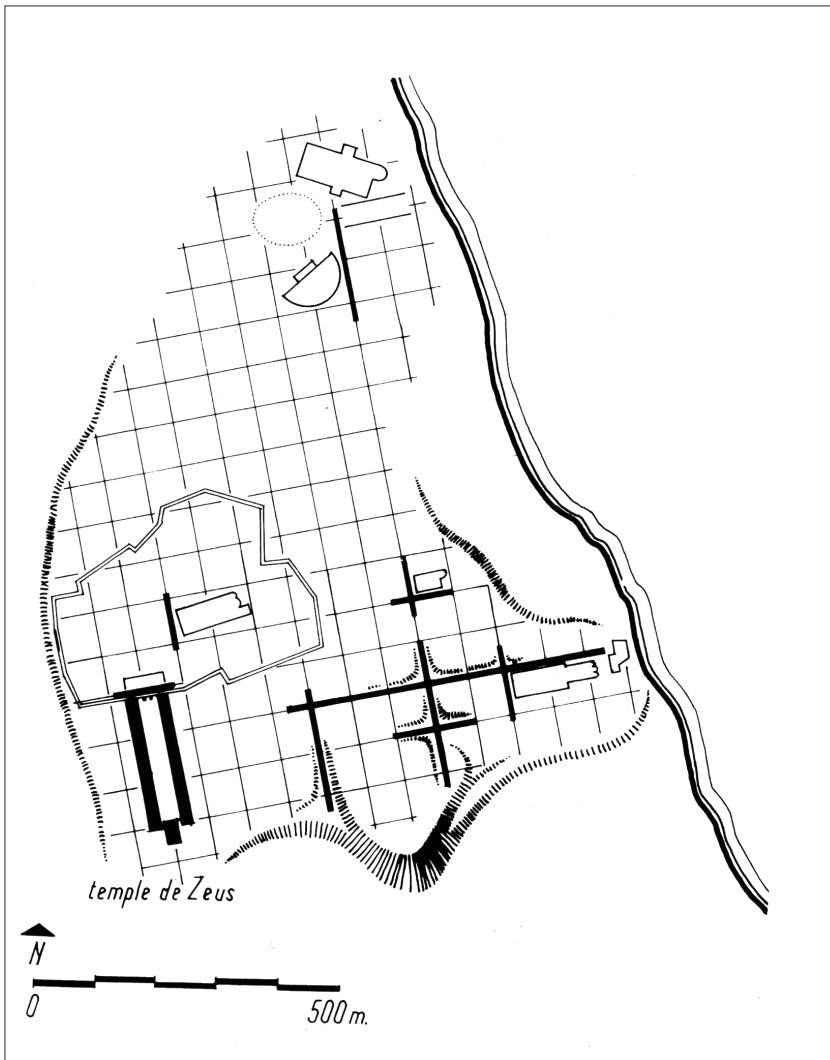
GSCHNITZER 2001b = F. GSCHNITZER, *Die Stellung der Polis in der politischen Entwicklung des Altertums*, in GSCHNITZER 2001, 233-248 [originariamente in «CAAH», XXXIII, 1990, 287-302].

GSCHNITZER 2001 = F. GSCHNITZER, *Kleine Schriften zum*



- griechischen und römischen Altertum, Bd. 1, Stuttgart 2001 (Historia Einzelschriften, 149).
- GÜNTHER 1996 = L.M. GÜNTHER, *Die Phönizier und die Entstehung der griechischen Polis*, in E. ACQUARO (a cura di), *Alle soglie della classicità: il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, II, Pisa 1996, 789-799.
- HADJIOANNOU 1977 = K. HADJIOANNOU, *Η Αρχαία Κύπρος εις τας Ελληνικάς πηγάς. Τόμος Γ', μέρος Β'. Κυπρίων γλώσσαί*, Nicosia 1977.
- IACOVOU 2002 = M. IACOVOU, *From Ten to Naught. Formation, Consolidation and Abolition of Cyprus' Iron Age Politics*, in «CCEC», XXXII, 2002, 73-87.
- IACOVOU 2006 = M. IACOVOU, *From the Mycenaean qa-si-re-u to the Cypriote pa-si-le-wo-se: the basileus in the Kingdoms of Cyprus*, in S. DEGER-JALKOTZY, I.S. LEMOS (eds.), *Ancient Greece: from the Mycenaean Palaces to the Age of Homer*, Edinburgh 2006, 315-335.
- IACOVOU 2008 = M. IACOVOU, *The «Palaepaphos Urban Landscape Project»: Theoretical Background and Preliminary Report 2006-2007*, in «RDAC», 2008, 263-289.
- KARAGEORGHIS 1988 = J. KARAGEORGHIS, *L'apport des gloses à notre connaissance du dialecte chypriote ancien*, in G. KARAGEORGHIS, O. MASSON (eds.), *The History of the Greek Language in Cyprus*. Proceedings of an International Symposium (Larnaca, 8-13 September 1986), Nicosia 1988, 181-198.
- KARAGEORGHIS 1999 = V. KARAGEORGHIS, *Excavating at Salamis in Cyprus, 1952-1974*, Athens 1999.
- KARAGEORGHIS, MICHAELIDIS 1995 = V. KARAGEORGHIS, D. MICHAELIDIS (eds.), *Cyprus and the Sea*. Proceedings of the International Symposium (Nicosia, 25-26 September 1993), Nicosia 1995.
- LIPÍŃSKI 2004 = E. LIPÍŃSKI, *Itineraria Phoenicia*, Leuven 2004 (Studia Phoenicia, XVIII; Orientalia Lovanensia Analecta, CXXVII).
- MAIER 1985 = F.G. MAIER, *Alt-Paphos auf Cypern. Ausgrabungen zur Geschichte von Stadt und Heiligtum 1966-1984*, Mainz am Rhein 1985.
- MAIER 1989 = F.G. MAIER, *Palaces of Cypriot Kings*, in V. TATTON-BROWN (ed.), *Cyprus and the East Mediterranean in the Iron Age*. Proceedings of the Seventh British Museum Classical Colloquium (April 1988), London 1989, 16-27.
- MAIER 2004 = F.G. MAIER, *Cyprus*, in M.H. HANSEN, T.H. NIELSEN (eds.), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford 2004, 1223-1232.
- MAIER, KARAGEORGHIS 1984 = F.G. MAIER, V. KARAGEORGHIS, *Paphos. History and Archaeology*, Nicosia 1984.
- MARKOE 2003 = G.E. MARKOE, *Die Phönizier*, Stuttgart 2003.
- MARTIN 1951 = R. MARTIN, *Recherches sur l'agora grecque. Études d'histoire et d'architecture urbaines*, Paris 1951.
- MASSON, MITFORD 1986 = O. MASSON, T.B. MITFORD, *Les inscriptions syllabiques de Kouklia-Paphos*, Konstanz 1986 (Ausgrabungen in Alt-Paphos auf Cypern, IV).
- MITFORD 1971 = T.B. MITFORD, *The Inscriptions of Kourion*, Philadelphia 1971 (Memoirs of the American Philosophical Society, LXXXIII).
- MUNRO, TUBBS 1891 = J.A.R. MUNRO, H.A. TUBBS, *Excavations in Cyprus, 1890. Third Season's Work. Salamis*, in «JHS», XII, 1891, 59-198.
- MURRAY 2000 = O. MURRAY, *What is Greek about the Polis?*, in P. FLENSTED-JENSEN, TH. HEINE NIELSEN, L. RUBINSTEIN (eds.), *Polis & Politics. Studies in Ancient Greek History Presented to Mogens Herman Hansen*, Copenhagen 2000, 231-244.
- NIEMEYER 2000 = H.G. NIEMEYER, *The Early Phoenician City-States on the Mediterranean: Archaeological Elements for their Description*, in M.H. HANSEN (ed.), *A Comparative Study of Thirty City-State Cultures*, Copenhagen, C.A. Reitzels 2000, 89-115.
- PRÊTE 2007 = J.P. PRÊTE, *Topographie due [sic] centre monumental d'Amathonte à l'époque hellénistique*, in *From Evagoras I to the Ptolemies. The Transition from the Classical to the Hellenistic Period in Cyprus*. Proceedings of the International Archaeological Conference (Nicosia, 29-30 November 2002), Nicosia 2007, 115-130.
- PRÊTE, TASSIGNON 2001 = J.P. PRÊTE, I. TASSIGNON, *L'agora d'Amathonte*, in «CCEC», XXXI, 2001, 59-67.
- RABAN 1995 = A. RABAN, *The Heritage of Ancient Harbour Engineering in Cyprus and the Levant*, in KARAGEORGHIS, MICHAELIDIS 1995, 139-189.
- RAPTOU 1999 = E. RAPTOU, *Athènes et Chypre à l'époque perse (VIe-IVe s. av. J.-C.)*, Lyon 1999.
- ROESCH 1980 = P. ROESCH, *Les Lagides à Salamine: épigraphie et administration*, in *Salamine de Chypre, histoire et archéologie. État des recherches*. Actes du colloque (Lyon, 13-17 mars 1978), Paris 1980 (Colloques internationaux du CNRS, DLXXVIII), 249-256.
- Salamine de Chypre XIII* 1987 = J. POUILLOUX, P. ROESCH, J. MARCILLET-JAUBERT, *Salamine de Chypre. XIII, Testimonia Salamina 2: corpus épigraphique*, Paris 1987.
- SPETSIERI-CHOREMI 1991 = A. SPETSIERI-CHOREMI, *Ancient Kerkyra*, Athens 1991.
- SWINY 1982 = H.W. SWINY (ed.), *An Archaeological Guide to the Ancient Kourion Area and the Akrotiri Peninsula*, Nicosia 1982.
- SZNYCER 1985 = M. SZNYCER, *Les noms de métier et de fonction chez les Phéniciens de Kiton d'après les témoignages*

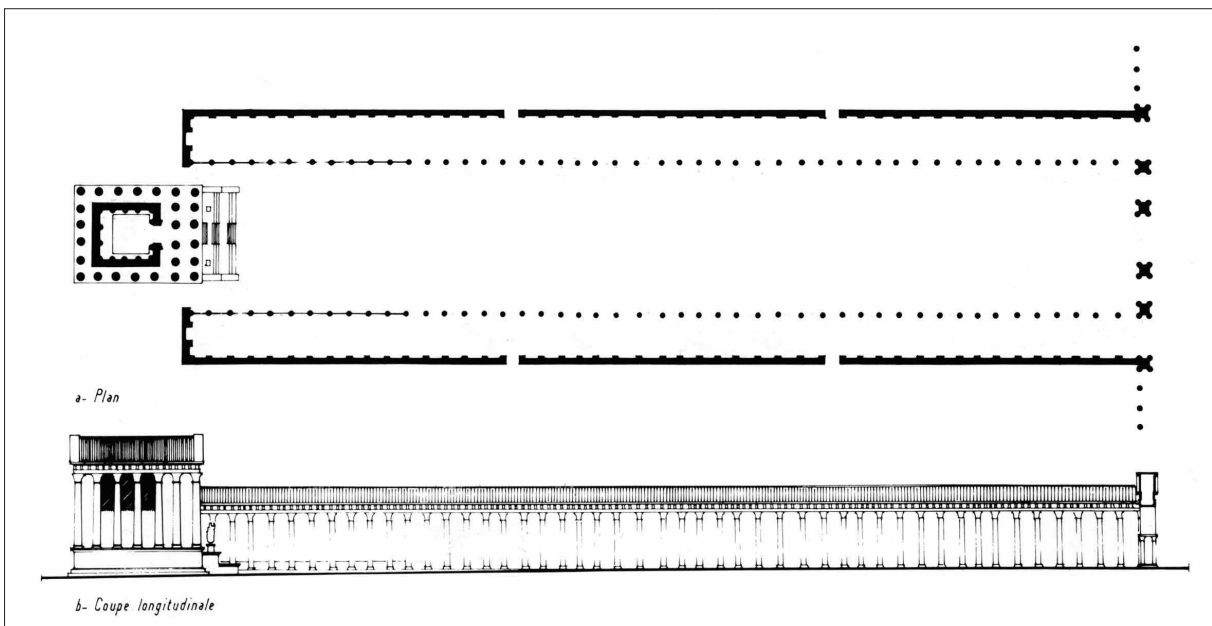
- épigraphiques*, in *Chypre. La vie quotidienne de l'antiquité à nos jours*. Actes du colloque (Paris, 15-17 novembre 1982), Paris 1985, 79-86.
- VESSBERG, WESTHOLM 1956 = O. VESSBERG, A. WESTHOLM, *The Swedish Cyprus Expedition, IV 3: The Hellenistic and Roman Periods in Cyprus*, Stockholm 1956.
- WATKIN 1988 = H.J. WATKIN, *The Development of Cities in Cyprus from the Archaic to the Roman Period*, Columbia University (Ph.D. Thesis) 1988.
- WRIGHT 1992 = G.R.H. WRIGHT, *Ancient Building in Cyprus*, Leiden 1992.
- YON 1989 = M. YON, *Sur l'administration de Kition a l'époque classique*, in E.J. PELTENBURG (ed.), *Early Society in Cyprus*, Edinburgh 1989, 363-375.
- YON 2004 = M. YON, *Kition dans les textes*, Paris 2004 (Kition-Bamboula, V).
- YON 2006 = M. YON, *Kition de Chypre*, Paris 2006 (Guides archéologiques de l'IFPO, IV).

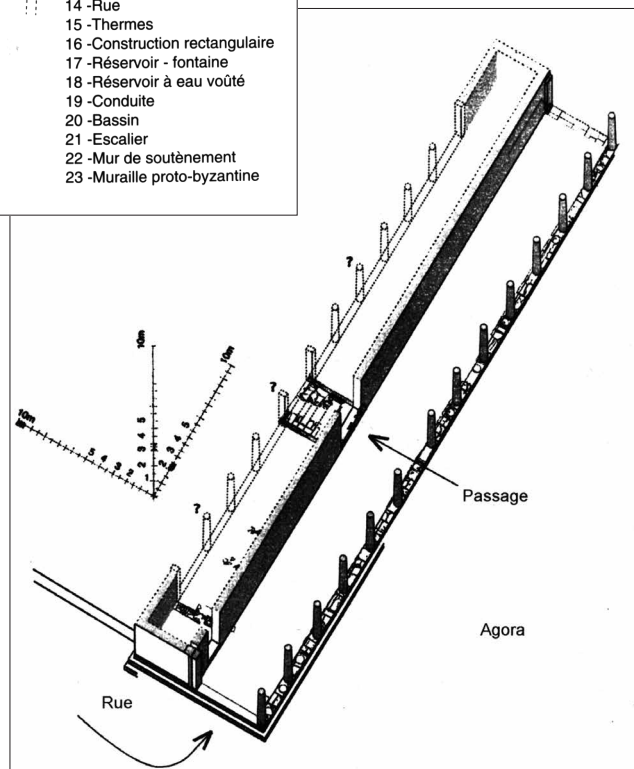
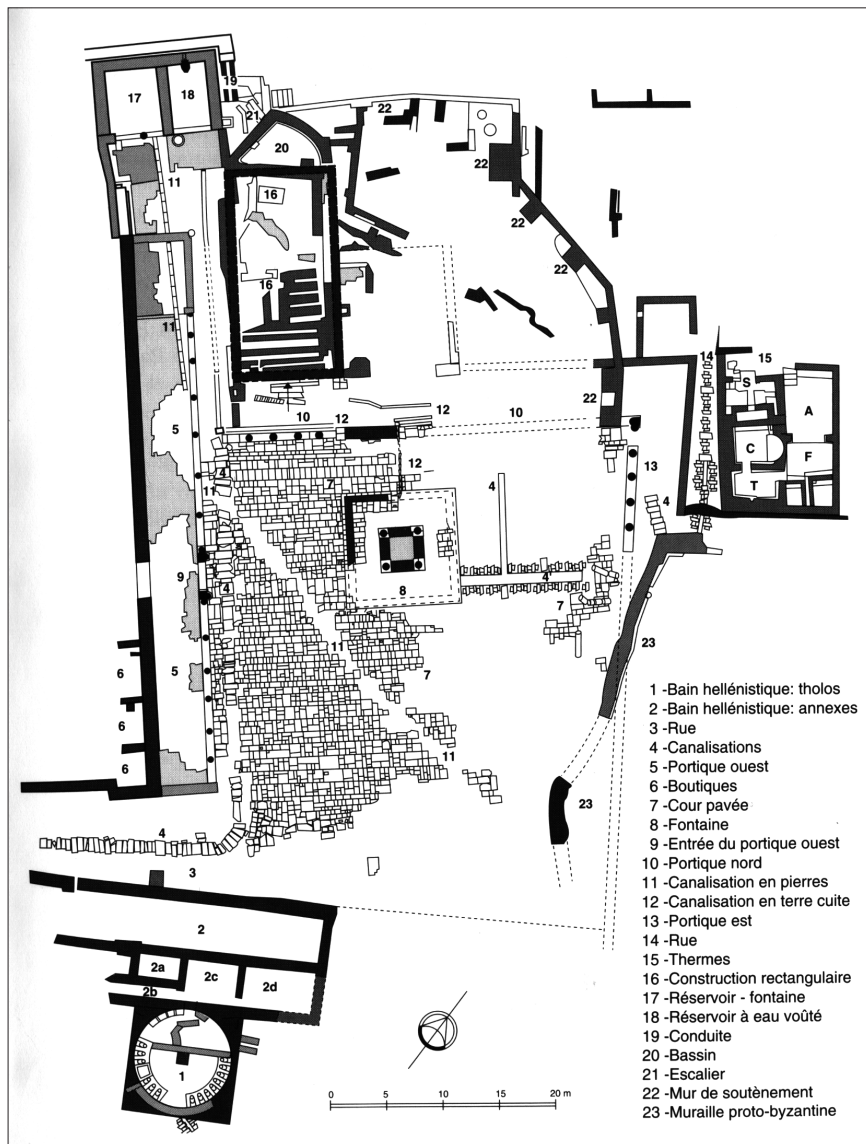


Salamina.

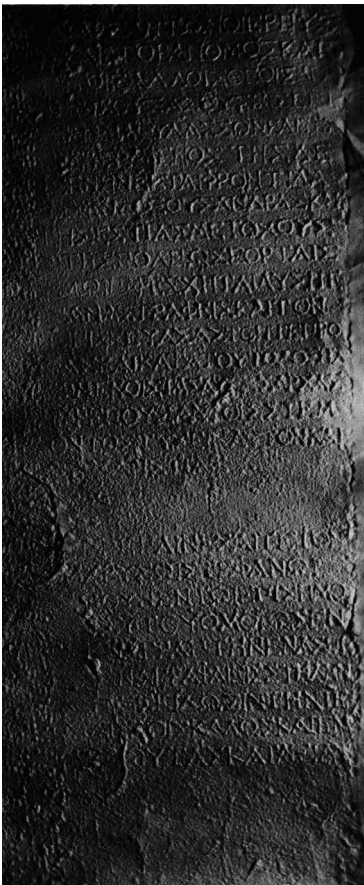
457. Il sito della città antica (da CALLOT 1985, fig. 1).

458. Il tempio di Zeus Olimpico e la cd. *agora* (da CALLOT 1985, fig. 2).





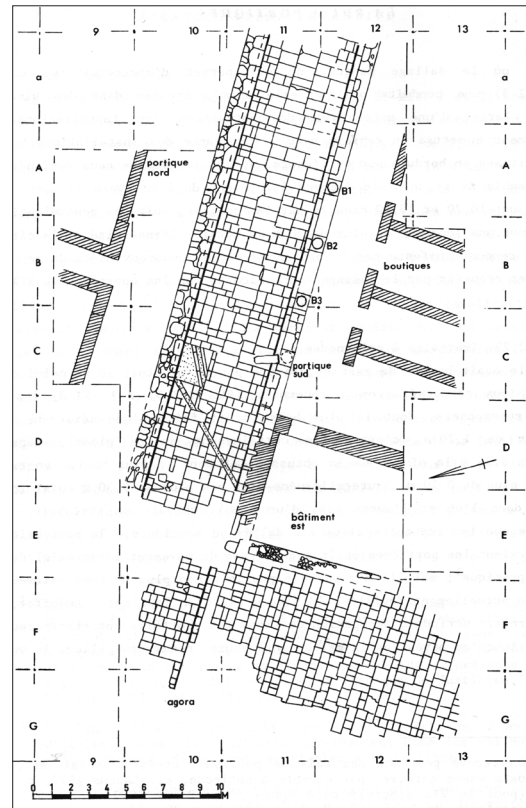
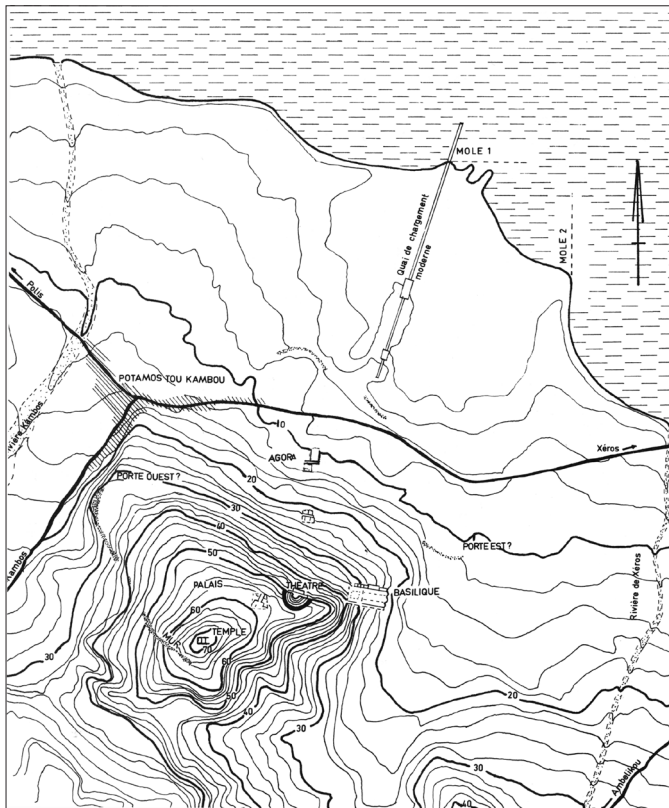
Amathous.  
 459. Pianta dell'agora (da AUPERT 1996, 73 Plan I).  
 460. La stoa Ovest (stoa diptè: da PRÊTE 2007, 120).



Kourion.

461. L' 'acropoli'. © Thomas Sagory / www.du-ciel.com.

462. L'iscrizione della chiesa di Ayios Ermoyennis (da MITFORD 1971, 80).

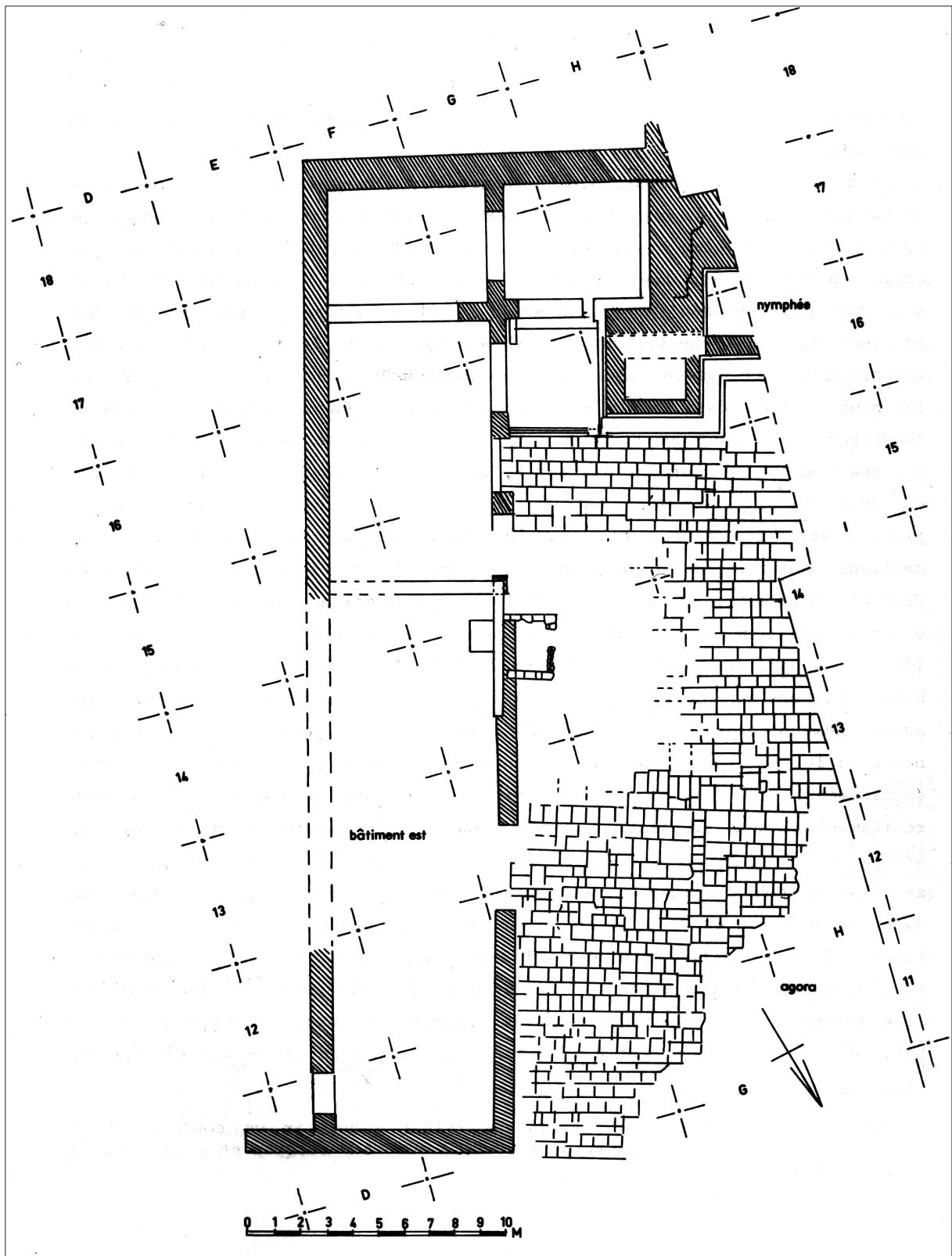


Soloi.

463. Il sito della città antica (da GINOUVÈS 1989, 18).

464. L'angolo NordEst dell'*agora* e la «rue à colonnade» (da GINOUVÈS 1989, 50).

465. L'iscrizione funeraria di 'RS da Larnaca. Londra, British Museum, inv. 125.082 (da AMADASI GUZZO 1977, pl. XVI).



466. Soloi. Il lato Est dell' agora (da GINOUVÈS 1989, 69).